



# Lu Campanò

BIMESTRALE: febbraio - aprile - giugno - agosto - ottobre - dicembre

Redazione e Amministrazione:  
Via M. Bragadin, 1 - 63074 S. Benedetto del Tronto • Aperto Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00  
Tel. 0735 585707 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70 % - DCB Ascoli Piceno - Distribuzione gratuita

ANNO 48° FONDAZIONE CIRCOLO - MARZO/APRILE 2019 - N. 2

LA QUOTA ASSOCIATIVA È DI € 25,00 - C.C. POSTALE: 1 4243 638

sambenedettesi@alice.it • www.circolodeisambenedettesi.eu

## Gattopardismo

Qualche tempo fa, in una particolare circostanza, mi tornavano in mente le parole, poi divenute proverbiali, che il giovane Tancredi dice al principe Salina suo zio nel Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». Sarà per questo che il cambiamento, a gran voce annunciato e promesso dai personaggi pubblici che si avvicinano sulla scena nazionale e locale, resta spesso affidato alle parole più che ai fatti. Si chiama Gattopardismo, e oggi potremmo definirlo trasformismo, ma anche movimentismo in assenza di movimento: in pratica un immobilismo progettuale e operativo che, come può capitare di vedere non solo in ambito politico, si camuffa sotto l'apparenza di dinamismi che vanno a vuoto. Un piccolo esempio per quanto ci riguarda lo potremmo ricavare dalle mille idee per anni e anni ventilate sulla sorte del vecchio Ballarin e tuttora rimaste sulla carta.

Il vuoto cui accennavamo si riempie però di parole spesso persuasive pur se inutili perché, anche quando manca nei discorsi un rimando a realtà credibili o possibili, quelle parole fanno belle con i vecchi trucchi della retorica. Di esempi se ne possono cogliere in gran quantità nello sfavillio di metafore, anafore, battute ad effetto (a volte battutacce), giochi di parole esibiti nelle più svariate occasioni, con un eloquio spesso rutilante che non si risparmia nessun espediente atto a persuadere.



Oggi l'imperativo categorico per chiunque voglia imporsi sul mercato o più in generale sulla scena pubblica per conquistare consensi è comunicare.

O meglio saper comunicare. E ancora una volta mi soccorre la memoria. Parecchi anni fa si tenne al Calabresi un convegno dei medici cattolici al quale il Dott. Domenico Sabatini mi fece partecipare per un breve intervento sul tema "Comunicare con il malato". Tra i relatori il nostro vescovo, Mons. Giuseppe Chiaretti, che fece un bel discorso sul valore etico e sociale della comunicazione. Io mi posizionai invece su un piano linguistico, ricorrendo all'etimologia del termine comunicare che in latino unisce la preposizione cum (con, insieme) al termine munus che ha vari significati; il più importante tra tutti è 'dono'. Ecco allora che comunicare significa principalmente condividere un dono, in uno scambio reciproco tra chi lancia un messaggio e chi lo riceve. Reciprocità oggi del tutto assente, dal momento che la comunicazione è a direzione unica e si riduce spesso a un bombardamento di parole da parte di chi vuole convincere e condizionare a proprio vantaggio i destinatari dei messaggi. I quali spesso quei messaggi se li bevono a prescindere da valutazioni critiche. Ce lo racconta la storia e ce lo conferma il presente.

Benedetta Trevisani

## Lu Campanò cambia formato

Il formato storico de Lu Campanò, che lo ha accompagnato nella sua lunga vita, a partire da questo numero cambia per assumere nuove misure. Il cambiamento è motivato dal desiderio di rendere più facilmente fruibile il giornale in ogni luogo e circostanza, avvicinandolo alle dimensioni di una rivista, per sua natura più compatta. La sostanza, grazie all'impegno di tutti i nostri collaboratori, resta inalterata.

## Uno sguardo sulla città RUOTE e MURI

Scivola via dalla città anche questo inverno "non inverno", poco freddo e piovoso, a tratti caldissimo, mentre una primavera incerta anticipa un'estate piena di incognite meteorologiche. Sconteremo la tiepidezza della stagione passata??? o ci sarà fatta grazia di piogge e tempeste (temporali è un termine obsoleto) e un'estate piacevole abbraccerà ancora una volta la nostra San Benedetto??? Ai posteri l'ardua sentenza... In attesa della bella stagione, una certa inquietudine la genera la notizia pervenuta dall'Ente erogatore idrico "CIIP spa" che ci informa di un impoverimento delle nostre falde acquifere dovuto agli effetti del terremoto del 2016 che ha devastato non solo la superficie del nostro territorio montano, e i suoi bei paesi, ma anche la morfologia del sottosuolo appenninico deviando verso altri luoghi parte del flusso che alimentava le nostre sorgenti... non è una bella notizia. segue a pag. 2



Ripatransone  
e Fermano

Aspettando i colori accemmo con un "gadget urbanopanoramica che è stata nell'area di parcheggio Suggestiva, specialmentillumina di una cangiante led che contornano i ragstruttura, la ruota pano-



si dell'estate, ci consoliamo multicolor"...la ruota recentemente installata prospiciente il molo sud. te di notte, quando si luce propria prodotta dai gi ed il cerchio della sua ramica risulta comunque una notevole quantità di

avventori. D'altronde la bellezza del paesaggio è assicurata ed il punto di osservazione risulta sicuramente insolito ed alternativo agli scorci di visuale complanari ai quali siamo abituati. E poi...non potevamo farne a meno, visto che la ruota panoramica è peculiarità delle più importanti metropoli del mondo e, vicino a noi, ne fanno sfoggio anche i nostri cugini Riminesi. Pensandoci bene... rispetto ai problemi ed alle esigenze vere della cittadina... "panem et circenses"... funziona sempre!!! Inoltre, sulla scia della ruota panoramica qualche nostalgico degli anni '60 ha proposto di riportare il "Luna Park" nella sua originaria sede, nell'area cantieristica del Porto retrostante il Faro. Sarebbe, ovviamente, un errore enorme!!! San Benedetto non è più la città degli anni passati ed il Luna Park, in quella posizione, creerebbe un "tappo urbano" devastante per la circolazione cittadina specie nell'ambito della zona del Centro. Relativamente all'area portuale, invece, va rilevato il crescente successo della nostra Cantieristica da Diporto alla quale si rivolgono, per manutenzioni importanti, yacht di grande stazza e valore. Il crescente accreditamento dei nostri artigiani del settore è motivo di orgoglio per la nostra tradizione marinara anche perché, con ciò, si propone una nuova via di sviluppo dell'area portuale alla quale i nostri amministratori devono prestare attenzione e dare sostegno. Oppostamente, risulta inquietante la notizia che Ferrovie dello Stato ha presentato un progetto di attenuazione acustica del rumore generato dal transito dei treni in città mediante la realizzazione di una barriera metallica di altezza variabile, da installare ai lati della linea ferrata e che può raggiungere, nei punti più nevralgici, picchi di 7 ml. in elevazione. In pratica una recinzione della ferrovia che configurerebbe, in ambito strettamente urbano, una barriera che da nord a sud, senza interruzione, dividerebbe visivamente la città in due settori distinti, quello ad est del mare e quello ad ovest della collina. Una riedizione del muro di Berlino!!! La differenza starebbe solo nella mancanza delle altane dei VoPos e nella possibilità di attraversare liberamente il muro nei vari sottopassi cittadini!!! Diversi comuni rivieraschi, interessati dallo stesso progetto, si sono espressi con un secco rifiuto a questa soluzione anche perché tecnicamente obsoleta in quanto sarebbe più efficace adottare altri accorgimenti intervenendo, ad esempio, sulla sede rotabile. A Cupra Marittima, si è anche costituito un "comitato per il no" che ha sensibilizzato al problema la cittadinanza. Speriamo che anche i Sambenedettesi comprendano la situazione e rifiutino la barriera opponendosi ad una "moda assurda", quella del muro, che comunque purtroppo, oggi ahimè, dilaga in tutto il mondo!!!

Nicola Piattoni

## LA CHIESETTA DI SANTA LUCIA, NELLE TRADIZIONI PASQUALI SAMBENEDETTESI

Petròcce

Le campane da puche jere state sciote  
E totte penzi alle feste de lu de dope,  
Neculì, anzime a j atre frechè,  
facenne le capriole, nen ze peti tenè.

Felumene uardette lu feje senza penzire  
Na ciammelle e l'ove lesse ci stave già da jire;  
ma lu core de lacreme nen si jere ancora saziato  
pe Cecchi lla mmare murte ffeagate.

(I frechè n'ha maje sapote,  
che le feste reapre le ferote!)

Nghe Zarè, Cecchenelle e Niculì  
Felumene s'encammenette verse Ssanta Lecì.

La gente a frotte jave pe nen gnò:  
Chi scherzi, chi canti, chi jchi a pallò.

L'anne preme lu core de Felumene jave  
cantenne

Nghe Cecchi e j feje, felece e cuntente;  
mo, ogni ciutte jere nu spè,  
ogni canzone la faci suffrè.

Loche la cchisciole jave uardenne,  
j ucchi de Cecchi jave cerchenne.  
Quante vote s'j jere sentete addosse  
E nu fuche ja vvampì pore l'osse.

Là de fore j mannele jère en fiore  
E j ciiette canti ll'u preme ammore.  
Lu còre jere pene de speranze,  
l'amore aumenti le crianze.

"Jecche, jecche ce fermeme,  
sotte st'arbere bbille e de fiore pene".  
Du nome loche lu tronche se leggi  
E nu core che resperà, pari!

"Vedete schi nome jecche scrette,  
lu patre vvustre allòre me decette:  
"Felumè, come cresce st'albere bbille  
L'ammore nnustre cresce anzime a quille.

## Feste e tradizioni del periodo pasquale

La Santa Pasqua porta con sé tante altre feste, quasi a voler far dimenticare gli avvenimenti tristi che l'hanno preceduta. In queste feste si ha un misto di sacro e profano, con il coinvolgimento di santi e tradizioni locali attraverso le quali si vuol esprimere una gioia a cui si fa partecipe anche la natura. Nella tradizione Sambenedettese, il pomeriggio del giorno di Pasqua ci si porta presso la Chiesina, posta a sud, di S. Lucia per consumare una merenda sui prati d'intorno; mentre

il lunedì si partecipa alla festa di S. Basso nella vicina Cupra Marittima; il martedì, resta il giorno di "passà l'acqua", presso la Chiesina, posta al nord, di S. Francesco di Paola, protettore dei marinai. A Ripatransone, la domenica successiva alla Pasqua, si svolge la festa dell'Ottava con l'esposizione del simulacro della Madonna di S. Giovanni, patrona della Diocesi, nome preso dall'omonima Confraternita. A questi festeggiamenti vi è sempre un gran concorso di gente.

Essi si concludono con una lunga processione, portando per le vie della città il Simulacro della Madonna. Al termine, sulla piazza antistante la Cattedrale c'è l'accensione di singolari fuochi pirotecnici, posti su un cavallo di legno (il cavallo di fuoco) che piroetta tra la gente assiepata intorno. A Grottammare, sempre domenica, si svolge presso l'Oasi, la festa di Sant'Aureliano. Molti approfittano per riconciliarsi con Dio attraverso il sacramento della Confessione ed anche per stare insieme agli amici e consumare abbondanti merende.

Pp



DOMENICO SORIANO  
Matrimonio d'Italiana 1964

ANTICO  
CAFFÈ  
SORIANO  
CAFFÈ PASTICCERIA RISTORANTE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO . V.LE DE GASPERI 60 . 0735 480648

I   
SBT



**G**iacomo Cagnetti e Rovero Impiglia sono due autori e registi sambenedettesi. Il loro sodalizio creativo ed artistico si risale al 2011 e da allora la loro carriera professionale è stata segnata da numerosi successi nazionali ed internazionali.

Per citare i più importanti:

- nel 2012, con il loro spot "A Guitar Hero", conquistano il primo premio nel concorso internazionale "Be The Change" indetto dal noto brand Coca Cola.
- Lo stesso spot è l'unico video italiano selezionato tra i finalisti del "NAMM 2013" di Los Angeles che premia ogni anno l'utilizzo creativo della musica negli spot pubblicitari di tutto il mondo.
- Nel 2014 i due autori e registi vincono il primo premio di un concorso pubblicitario indetto dalla Gillette con il loro cortometraggio "The Jump".
- Sempre nel 2014 scrivono e dirigono gli spot della campagna di promozione turistica della Regione Marche "Le Marche non ti abbandonano mai". 4 spot pubblicitari con protagonisti Neri Marcoré, Max Pisu ed Ines Nobili. La campagna pubblicitaria nel 2015 viene premiata alla Scala di Milano dalla Camera di Commercio con il riconoscimento "Migliore Impresa dell'anno".
- Sempre nel 2015 scrivono e dirigono per il comune di San Benedetto del Tronto il cortometraggio "Il Profumo del Mare", che ha rappresentato la città alla Fiera Mondiale Expo di Milano.
- Nello stesso anno scrivono e dirigono il cortometraggio "il Dono" per la Fondazione Banco Alimentare Onlus al fine di sensibilizzare il pubblico nei confronti dello spreco alimentare
- Nel 2016 vincono il premio per il "Best Italian Video of The Year" degli Zooppa Community Awards con il video "Anima Indomabile", realizzato per il brand automobilistico Abarth.
- Nel 2017 vengono premiati dal noto brand Scavolini per il loro spot "Jerry".
- Nel 2018 vincono un prestigioso primo premio internazionale in un contest indetto dal brand Gillette nel quale chiedevano di far rivivere lo storico slogan "Il meglio di un uomo".
- Nel 2019 il loro video "#WeAreNature" è l'unico video italiano selezionato dal WWF per promuovere l'Earth Hour nel mondo.

*"Siamo entrambi di San Benedetto e viviamo qui: amiamo tantissimo la nostra città e cerchiamo sempre di mostrare le sue bellezze nelle nostre produzioni. Quello che più ci piace fare è raccontare storie e trasmettere dei messaggi positivi. La nostra creatività e la qualità dei nostri lavori ci ha permesso e ci permette di affacciarci su mercato nazionale ed internazionale pur non rinunciando alle nostre origini e alla nostra città. Pensiamo che rappresenti la nostra forza e siamo molto orgogliosi di questo".*

per info [www.jackandrov.com](http://www.jackandrov.com)

Incontreremo Giacomo Cagnetti e Rovero Impiglia in uno dei nostri Mercoledì del Circolo

## "Sotto il segno dei pesci"

LA GRECIA DI VITTORIO CAMAIANI SS 2019



**C**on Vittorio Camaiani la moda ha celebrato uno dei suoi momenti più alti nel corso della sfilata che si è tenuta sabato 30 marzo nella Coffee House di Palazzo Colonna, a Roma. Lo stilista sambenedettese, che ha conquistato posizioni di alto livello nel mondo della moda italiana dove opera da almeno trent'anni, esprime solitamente la sua visione dell'eleganza femminile dedicando ogni volta le sue creazioni sartoriali ad un tema di ambito artistico, culturale, paesaggistico/ambientale. Stavolta è toccato al mare offrire le sue suggestioni per abiti che hanno saputo rappresentare la freschezza e la bellezza dei suoi colori e delle sue atmosfere in forme originali e innovative.

La Grecia è protagonista dichiarata dei riferimenti marini ed evocata con i rimandi allusivi presenti nelle architetture degli abiti e nei disegni. Ma il mare greco è in realtà ogni mare, primo fra tutti il mare della città di San Benedetto, dove Vittorio Camaiani è nato, traendo da lì visioni e suggestioni profondamente interiorizzate e oggi riplasmate nelle multiformi configurazioni della sua collezione primavera/estate 2019.

Entusiasta il numeroso pubblico presente alla sfilata, costituito da personalità molto rappresentative di ambiti sociali e culturali particolarmente elevati. Come si legge infatti nelle cronache giornalistiche, c'erano la Principessa Jeanne Colonna, la Contessa Marina Pavoncelli, la Principessa Elettra Giovannelli Marconi, il Principe Guglielmo Marconi, la Principessa Ginevra Giovannelli, Maurizio Marini Dettina, Andrea Ripa di Meana, Sandra Carraro, Ida Di Benedetto, il Maestro Jacopo Sipari di Pescasseroli, gli attori Vincenzo Bocciarelli, Elena Russo, Karin Proia accompagnata dal marito Raffaele Buranelli e dalla figlia Tea e la cantante Alma Manera.

Assenti personaggi pubblici e privati sambenedettesi che potessero testimoniare l'interesse della comunità di appartenenza per un suo cittadino che ne onora il nome in Italia e all'estero.

Benedetta Trevisani



CUCINA TIPICA DI PESCE FRESCO

TUTTI I VENERDÌ BRODETTO  
ALLA SAMBENEDETTESE

Lungomare Sud  
Viale Europa, 37  
Concessione n. 70  
San Benedetto del Tronto

*la Lancette*  
CHALET RISTORANTE

Tel. 0735 82096  
[www.lalancette.it](http://www.lalancette.it)

## FONDAZIONE LUIGI QUONDAMATTEO

### Una nuova istituzione a favore dell'infanzia e della gioventù disagiata

**A**ccanto al lavello del bagno ho ancora un piccolo sapone a forma di cuore che sembra non volersi consumare nonostante la gradevole schiuma e il fragrante profumo invitino ad un frequente tenero massaggio delle mani. E' un dono di Viky, un sapone creato dai suoi ragazzi in uno dei tanti laboratori artigianali aperti da lei nella nostra capitale. Ragazzi e ragazze ospitati in diverse case-famiglia, perché orfani o abbandonati, disadattati o disorientati; malati nel fisico o nella psiche; bimbi e adolescenti, italiani e stranieri, che non trovano facile accoglienza nella famiglia per lo più disgregate e nelle incoerenze dell'odierna società civile.

Lei, Vittoria Quondamatteo detta Viky, ha dedicato la sua vita al loro recupero e al conseguente reinserimento sociale. Viky è una giovane donna sambenedettese che i lettori del nostro giornale dovrebbero ricordare perché in un recente passato, in queste pagine abbiamo scritto più volte della sua attività. Viky è laureata in psicologia, ha conseguito la specializzazione in operatore psico-giuridico, ha svolto il tirocinio di psicoterapeuta clinica e sistemica/relazionale e quant'altro le è stato utile per acquisire le competenze necessarie a chiedere, o meglio, ad esigere attenzione e provvedimenti per chi "non ha". Giovanissima, si recò come volontaria in una delle tante missioni africane dove "scopri" la sua vocazione; poi in Madagascar e in varie zone dell'America latina fondò l'AINA, Associazione Italiana Nomadi dell'Amore che opera nel campo dell'istruzione e della sanità; in Kenya (Africa) ha creato un Villaggio-Famiglia per i bambini affetti da HIV, chiamato "Bimbi del Meriggio": attualmente vi ospita più di cento bambini orfa-



ni o ammalati, che ricevono cure mediche, istruzione, sana alimentazione e... amore. Dotata di coraggio, intraprendenza, fiducia nelle proprie ragioni, Viky chiede, convince e ottiene risorse necessarie a concretizzare le sue iniziative. L'ultimo suo progetto è la Fondazione Luigi Quondamatteo.

Luigi, suo padre, è venuto a mancare qualche tempo fa. Era un suo grande sostenitore, una persona amata e stimata nel nostro ambiente sambenedettese per la saggezza, la sensibilità e la generosità con cui sapeva relazionarsi e interessarsi alle problematiche del paese e dei suoi abitanti.

Viky ha voluto onorarlo con una fondazione che si propone di creare a Roma un luogo di aggregazione aperto a famiglia, scuola e bambino, dove potersi relazionare, confrontare e comunicare. Vi si svolgeranno attività educative creative e di cura, orientate a bambini e adolescenti nell'ottica dell'integrazione e del recupero. Saranno curate e assistite gratuitamente le fasce più fragili, puntando ad uno sviluppo della creatività dei giovanissimi attraverso le loro idee e i loro ragionamenti, sollecitandone l'attitudine a fare squadra. Il progetto prevede dunque la realizzazione di un centro denominato ArteNonMente con attività ad hoc per i più piccoli, laboratori fissi aperti a tutti, corsi specifici, seminari informativi. Le attività hanno lo scopo di

creare benessere emotivo ed esistenziale sia dell'individuo che del suo nucleo familiare, utilizzando la tecnica della libera espressione dell'io e favorendo la massima manifestazione della propria creatività. Si creeranno percorsi di avvicinamento all'arte con laboratori manuali, di cucina, di scrittura creativa; laboratori musicali, di teatro, di fotografia, di cinematografia, di canto corale; lezioni di strumento e di canto. Altre realtà sociali come le Associazioni "Unoduetrestella" e "Il fiore del deserto" collaboreranno con la nuova fondazione.

Per promuovere queste importanti iniziative e per la raccolta-fondi, la sera del 18 marzo scorso, le Associazioni hanno realizzato al Teatro Olimpico di Roma un festoso evento, uno spettacolo di canto, danza e musica, intitolato "Bambini si diventa". Si sono esibiti i ragazzi dei laboratori artistici esistenti che hanno espresso con spontaneità e con armonia vocale e gestuale una grande gioia di vivere e di godere coralmemente ed entusiasticamente tutto ciò che di bello la vita porge. Hanno dimostrato come la creatività spontanea dei giovani, ben guidata da personale competente, possa dare frutti originali, brillanti, divertenti e veramente godibili. Hanno collaborato alla riuscita della serata Sergio Castellitto e sua moglie Margaret Mazzantini che hanno letto un lungo brano dell'opera della stessa Mazzantini intitolata "Zorro: un eremita sul marciapiede". Applausi a non finire anche al presentatore Ivan Bacchi.

Erano presenti 1500 spettatori, un pubblico entusiasta e molto partecipe. Tra di loro una ventina di sambenedettesi orgogliosi di essere accanto alla "regina" della serata, alla nostra carissima concittadina Viky Quondamatteo, che raggiava felicità attorniata dai suoi tantissimi e amatissimi giovani "figli".

*Nazzarena Prospero*

## Il bosco di Carmela

**V**enerdì 22 marzo 2019, noi alunni della 1 A della scuola secondaria di primo grado "M. Curzi" abbiamo avuto il privilegio di incontrare il professor Franco Pedrotti, un botanico di fama internazionale, nel "suo" bosco: nel 2008 infatti il professore ha acquistato circa 32 ettari di territorio in frazione Valzo di Valle Castellana (TE) e ha dedicato il luogo alla memoria della moglie Carmela Cortini.

Docente di botanica ed esperta naturalista anche lei, i due hanno condiviso in vita l'amore per la natura e lo hanno trasmesso ai numerosissimi studenti a cui hanno insegnato presso le università di Trento e di Camerino. Tra questi anche il bravissimo professor Luca Bracchetti che ha raccolto l'invito del nostro insegnante di matematica e scienze, il professor Damiani, e ci ha raggiunti a Valzo per guidarci nell'osservazione attenta degli aspetti di quel paesaggio boschivo affacciato sui Monti della Laga. Quando abbiamo visto arrivare il professor Pedrotti, ci siamo emozionati molto e ancora



di più quando abbiamo conversato con lui: è stato molto disponibile ad accogliere le nostre domande e coinvolgente nelle risposte. Abbiamo apprezzato davvero la sua generosità: ci ha aperto il suo sapere e anche la sua casa ristrutturata, sulla cui facciata c'è una targa "Nihil sine silva" cioè "niente senza il bosco". Il professore ci ha spiegato la scelta di acquistare un tratto di bosco per lasciarlo

crescere senza i condizionamenti dell'uomo e ci ha confidato il proposito di donare la proprietà a chi, come lui e sua moglie, condivide l'amore per la scienza e l'ambiente.

Un'ora di cammino nella natura selvaggia ci ha permesso di raggiungere anche la piccola frazione di Laturò, un borgo disabitato che l'Associazione "Amici di Laturò" sta cercando di recuperare e di sottrarre al completo abbandono. Questa visita guidata è stata un'esperienza unica, rilassante ma soprattutto educativa!!! E poi siamo stati la prima classe in assoluto a visitare il Bosco di Carmela!

*Gli alunni della 1ª A*

# L'Angolo della Nutrizionista



**PASQUA...LA SORPRESA NON È NELL'UOVO MA SULLA BILANCIA!**

Si è soliti dire: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi" ma chissà com'è, indipendentemente dalle persone con cui si festeggia, ci si ritrova a Pasqua ancora una volta seduti intorno a una tavola imbandita. Chi è a **dieta** si trova alle prese con i soliti problemi: come si fa a resistere a uova di cioccolato, colomba, agnello al forno o fritto e manicaretti simili? In effetti non si deve... ve lo dice la Nutrizionista!

Pasqua è un giorno di festa e come tale è giusto onorare la tradizione con un lauto pasto, senza rinunciare a tutto. Tanto più che

trattenersi totalmente in un'occasione simile sarebbe controproducente a livello psicologico. Via alle abbuffate allora?

**Assolutamente No!** Il primo consiglio che posso dare è quello di assaggiare tutto ma in **piccole porzioni**, senza strafare: molto spesso il corpo e il palato sono già soddisfatti dopo i primi bocconi ma l'abitudine ci spinge in genere ad abbondare; quindi meglio servirsi di porzioni più piccole e poi, nel caso, aggiungere nel piatto piccole quantità. Anche la scelta degli **alimenti giusti** è importante: se potete scegliere, scegliete carni che si presentano magre già a vista, preferite prosciutto crudo ad altri insaccati, prediligete quelle pietanze che sono state cotte con pochi grassi al forno o a vapore. **Evitate gli stuzzichini** e pane da sgranocchiare tra una portata e l'altra: danno poca soddisfazione e tante calorie. Anche le semplici olive, ad esempio, ne nascondono ben 236 all'etto; decidete prima quanto pane concedervi e sbocconcellarlo nell'attesa delle portate rinunciando a quello che avreste usato in accompagnamento alle pietanze. Per quanto riguarda l'**uovo di Pasqua** esiste un trucco semplice ma efficace: ricordate che il cioccolato fondente contiene molte meno calorie di quello al latte! Che cosa dire poi del dolce da forno per eccellenza di queste feste, **la colomba**?

Nonostante il suo nome riporti alla mente sensazioni di leggerezza, le sue 360-390 calorie per fetta, fanno spostare di certo l'ago della bilancia in avanti.

Se poi brindiamo con le bollicine, chiudiamo proprio in bellezza aggiungendo al carniere circa 200 kcal. E poi, finito il pranzo, ovviamente desideriamo rimediare al fastidioso senso di pienezza. Purtroppo non esistono rimedi istantanei, e magnesio, citrato, o digestivi alcolici peggiorano solo la situazione irritando ulteriormente lo stomaco e dando solo un'apparente sensazione di digestione. Meglio una tisana antigonfiore a base di finocchio, oppure scegliere un tè caldo con limone da poche calorie.

**Per concludere ricordiamoci che Pasqua è solo la domenica, e non tutto il weekend!**

Quindi, al di fuori del pranzo, meglio evitare di abbandonarsi ai rimasugli delle uova di cioccolato e altre dolcezze sparse per la casa... evitate di farvi tentare, piuttosto uscite e fate una bella passeggiata a passo sostenuto per un'oretta!

Una bella passeggiata dopo mangiato è il modo migliore per smaltire l'eccesso di calorie: si gode il panorama, il primo sole, la compagnia... e la pancia scende senza troppa fatica!

## Ricetta Tagliatelle primavera agli asparagi

**Ingredienti per 4 persone:**

### Per la pasta

300gr di semola di grano duro - Polvere di curcuma q.b. - Acqua q.b.

### Per il condimento

Uno scalogno - 500gr di punte di asparagi - Una bacca di vaniglia - Fiori di zucca q.b.

Olio extravergine di oliva 30 gr (3 cucchiaini) - Sale e pepe q.b. - Brodo vegetale q.b.

Fiori eduli

### Procedimento:

Aggiungi alla semola l'acqua e la polvere di curcuma ed impasta fino ad ottenere un panetto sodo ed omogeneo che lascerai riposare per una ventina di minuti.

Stendi l'impasto in una sfoglia sottile (circa 8mm di larghezza) e lascia asciugare per altri 20 minuti. Dopo aver arrotolato la sfoglia, tagliala con un coltello ottenendo le tagliatelle che stenderai ad asciugare per un paio di ore prima di cucinarle.

In una pentola, fai rosolare a fuoco basso, lo scalogno finemente tritato con l'olio a cui aggiungi gli asparagi tagliati a tocchetti ed il brodo vegetale man mano che si prosegue con la cottura. Aggiusta di sale e pepe. Al termine profuma con un pizzico di polpa della bacca di vaniglia. A parte, cuoci le tagliatelle in acqua bollente salata fino a quando non verranno a galla, poi scolale e passale nella padella con gli asparagi. Prima di servire aggiungi un goccio di olio a crudo e decora con i fiori di zucca freschi ed altri fiori eduli (violette, primule, rosa...) che daranno un tocco maggiore di primavera

**Buon Appetito e Buona Pasqua**

Maria Lucia Gaetani

## Il significato e la tradizione delle uova

In tutto il mondo, ormai, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Da sempre le uova sono il simbolo della vita che nasce, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Nel paganesimo, in alcune credenze, il Cielo e la terra venivano concepiti come due metà dello stesso uovo. Greci, Cinesi e Persiani usavano scambiarsi uova di gallina come doni per le feste Primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano regalate all'equinozio di primavera. Con l'avvento del Cristianesimo, l'uovo si legò all'immagine della rinascita non solo della natura ma dell'uomo stesso, e di Cristo. Nel Medioevo le uova venivano regalate ai bambini ed alla servitù per festeggiare la Resurrezione.

Ancora oggi, in Germania e in Francia, vengono nascoste le uova nei giardini per poi invitare i bambini a trovarle. Nei Paesi Scandinavi le uova sono oggetto di giochi d'abilità ed assumono valenze particolari (andare in chiesa con in tasca un uovo nato il Giovedì Santo aiuterebbe a smascherare le streghe). In occasione della ricorrenza dei morti, celebrata il venerdì successivo al giorno di Pasqua, gli ortodossi usano ancora colorare le uova di rosso e metterle sopra le tombe, quale augurio per la vita ultraterrena. Pare che questa tradizione sia legata ad una leggenda su Maria. Si narra che la Madonna facesse giocare Gesù Bambino con delle uova colorate e che il giorno di Pasqua, tornata sul sepolcro del Figlio, vi trovasse alcune uova rosse sul ciglio. Si racconta, anche, che Maria Maddalena si presentasse all'imperatore Tiberio per regalargli un uovo dal guscio rosso, testimonianza della Resurrezione di Gesù e che Maria, Madre del Cristo, portasse in omaggio a Ponzio Pilato un cesto dorato pieno di uova per implorare la liberazione del Figlio. Già nei libri contabili di Edoardo I di Inghilterra si fa menzione di una spesa di 18p. per 450 uova rivestite d'oro e decorate, da donare come regalo di Pasqua.

Tra le più celebri uova sono sicuramente quelle che il maestro orafo Peter Carl Fabergè ricevette nel 1883 dallo zar Alessandro, commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria.



## CIRCOLO NAUTICO SAMBENEDETTESE ISTITUZIONE E PRIMA SEDE

Il 25 ottobre 1967, un gruppo di cittadini sambenedettesi appassionati di sport nautici si riunì presso lo studio del notaio Dario Pallisco per costituire un'associazione denominata "CIRCOLO NAUTICO SAMBENEDETTESE CNS".

Questa associazione, come riportato nell'atto costitutivo, si prefiggeva lo scopo di "contribuire alla diffusione degli sport nautici; promuovere le provvidenze necessarie allo sviluppo dei predetti sports e svolgere tutte le attività meglio precisate nell'art.2 dello statuto".

Nello stesso giorno, fu nominato il primo consiglio direttivo del nuovo circolo nautico sambenedettese e furono eletti: il presidente, il dott. Carlo Savelli, i vice presidenti, il rag. Aldo Egidi e l'arch. Marcello Giostra, e tutte le altre cariche sociali.

La nuova associazione iniziò a sviluppare delle attività nautiche e a programmare eventi da svolgere durante la stagione 1968, anche se uno dei primi problemi era quello di individuare una sede adatta per il nuovo circolo o, eventualmente, un'area dove realizzare un edificio da destinare a tale funzione.

Il primo Marzo 1968 il consiglio della Azienda Autonoma di Soggiorno di San Benedetto del Tronto (Archivio Storico SBT delibere Azienda di Soggiorno) discusse sulla necessità di realizzare una sede per il circolo nautico e individuò l'area su cui costruire l'edificio, nella "zona che è esattamente delimitata dalla strada di accesso al molo Sud, dal pioppeto, dall'Arena Cinematografica e dalla strada antistante al Complesso Ippico", dando incarico per la redazione del progetto all'Architetto Marcello Giostra.

Nella seduta del consiglio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno del giorno 8 aprile 1968 venne approvato il "progetto di edificio da adibirsi a sede del circolo nautico sambenedettese".

Il progetto come descritto nella suddetta delibera "sarà costituito da due corpi di altezza variabile da m. 8,80 a m. 2,50 formati in pianta rettangolare di m. 12,20 x 20,70, a cui si dovrà aggiungere due pensiline per una superficie di circa mq. 50 e una superficie scoperta ad est, da riservare a parcheggio auto e deposito barche".

Si precisava inoltre che "gli elementi strutturali di copertura e di orditura delle pareti saranno prefabbricati in legno lamellare, che come pure le pareti saranno tamponate con pannelli sandwich di legno e lana di vetro; che i collegamenti saranno ottenuti per mezzo di bulloni e viti, per cui semplice risulterà lo smontaggio dell'insieme e pressoché totale sarà la recuperabilità dei materiali; che tutte le ferramenta (considerato che l'edificio sorgerà in ambiente marino), saranno zincate, mentre il legno, prima della posa in opera, subirà efficaci trattamenti ignifughi, antiparassitari e di protezione delle superfici in vista, ecc".

Un progetto, del costo preventivato di £ 22.937.089, quello redatto dall'arch. Giostra che, dal punto di vista costruttivo, rispondeva a tutte le caratteristiche tecniche, giuridiche e di conservazione previste per l'area su cui sarebbe sorto e che dal punto di vista compositivo e distributivo risultava esaustivo per il buon funzionamento dell'associazione che doveva accogliere. L'intero consiglio dell'azienda di soggiorno diede parere favorevole e, all'unanimità dei voti, lo approvò, incaricando il presidente di farsi portavoce presso le competenti autorità per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per la costruzione, di provvedere al reperimento dei fondi necessari tramite mutuo bancario da stipularsi a tempo debito e a prevedere uno schema di convenzione di gestione con il circolo nautico. L'edificio venne realizzato, e dagli inizi degli anni settanta, la nuova sede del circolo nautico sambenedettese, con la sua struttura e la sua forma, caratterizza uno degli angoli più suggestivi di San Benedetto del Tronto.



## Cinquant'anni e più di Circolo Nautico Sambenedettese

Vela pesca e amicizia in uno dei luoghi più suggestivi della nostra città. Grazie ai soci e ad atleti che con la loro passione hanno contribuito a raggiungere importanti e



considerevoli traguardi. Per il secondo anno consecutivo il nostro Circolo ha ottenuto la nomination per la finale dell'assegnazione del titolo de il Club dell'anno 2018 che viene assegnato dalla LIV con la FIV, che il CNS ha condiviso con importanti Club. Non c'è due senza tre! Ci riproveremo anche quest'anno speriamo di toccare il successo.



I ragazzi più grandi e gli istruttori di vela si sono qualificati per le finali della Sailing Champions

League della LIV e a livello zonale hanno vinto la medaglia d'oro e di bronzo per la classe FD.

Grandi conquiste e traguardi portati a casa dagli atleti delle squadre Laser e Optimist che durante ogni regata hanno conquistato medaglie, titoli e riconoscimenti come Campione italiano, medaglia d'oro zonale e qualificazioni ai campionati europeo e mondiale.



Ottimi piazzamenti e performance per i protagonisti della Vela d'Altura per i team del CNS che li hanno visti protagonisti al Campionato Italiano, ai campionati di altri circoli e alla Barcolana con ottimi piazzamenti. I giovanissimi atleti delle derive hanno coronato il grande lavoro di preparazione della barca "Va ve" con un'impegnativa trasferta e regata a Trieste per la tradizionale e prestigiosa Barcolana. Per l'occasione hanno avuto la sponsorizzazione di RisorgiMarche. Molti armatori ed equipaggi già sono in fermento per il Campionato Mondiale a giugno di Sebenico.



Reti e ami pieni di successi. Anche per la pesca grandi successi con la 18esima edizione de La Sfida e con la medaglia di bronzo conquistata dai giovani atleti al campionato mondiale di SportFishing World Games 2019.

segue da pag. 6

Forte la sensibilità del Circolo ai problemi ecologici. Siamo uno dei quattro porti piloti in Adriatico per la sperimentazione del macchinario SeaBin. "Una Domenica per pulire, 100 Domeniche per non sporcare", un'iniziativa aperta a tutta la cittadinanza e nata per pulire i moli dell'area portuale dagli scarti di plastica, casse di polistirolo, reti, pneumatici e altri materiali. Gli appuntamenti non sono terminati e a breve si organizzerà un'altra giornata. Ringraziamo il Circolo dei Sambenedettesi per l'ospitalità che ci ha accordato.



Ringraziamo Rolando, socio e già presidente del CNS, oggi presidente del Circolo dei Sambenedettesi per la sua immediata disponibilità a condividere con il Circolo Nautico l'opportunità di far conoscere alla città e agli amici dei due Circoli l'impegno delle due associazioni.

Un sentito ringraziamento a tutta la dirigenza e redazione de Lu Campanò che ci hanno accolto con grande generosità.

Il Consiglio direttivo CNS



## CIRCOLO CITTADINO



Ascoli Piceno dal 1886

La storia del Circolo Cittadino di Ascoli Piceno risale al lontano 1886: nel corso degli anni si è imposta come una consolidata istituzione, punto di incontro tra i cittadini, luogo di dialogo e di confronto culturale e sociale. Attualmente ha sede in pieno centro storico, nel palazzo Sgariglia in corso Mazzini 85, acquistato dal sodalizio direttamente dall'antica famiglia ed assoggettato ad una intelligente opera di restauro per dare risalto ad un immobile di oltre 2.000 mq., articolato su tre piani, di cui l'ultimo è riservato ai soci. Il circolo cittadino deve la sua positiva operatività ai tanti soci che,



nei decenni, si sono avvicinati e a quei dirigenti, consiglieri e presidenti, che lo hanno condotto in oltre cent'anni di storia, collocandolo tra le più note Istituzioni di valenza cittadina a livello nazionale. Con la mia presidenza abbiamo preso spunto da questa peculiarità per iniziare un nuovo percorso, siglando accordi di reciprocità con altri circoli operanti in Italia. Così è stato definito con il "circolo dei forestieri" di Ravenna e con il "circolo nautico" di San Benedetto. Purtroppo non abbiamo potuto aderire all'associazione dei circoli storici, perché il nostro statuto prevede la presenza come soci anche di rappresentanti del gentil sesso, cosa che non è ammessa nella formula del sodalizio di origine inglese. Sono diventato presidente nel 2013 subentrando al comm. Antonio Gentili che ha



presieduto il sodalizio, con lungimirante guida per oltre venticinque anni.

E' stato proprio in questi anni che si è avviata la ristrutturazione dell'attuale sede creando ambienti di notevole prestigio.

Ho affrontato con impegno e notevole preoccupazione la presidenza, sono stato affiancato e supportato da un consiglio direttivo composto da Pierpaolo Massetti come vice presidente, Luigi Calcagni segretario, Giovanni Felicetti tesoriere, ed i consiglieri Walter Gibellieri, Valerio Borzacchini, Enrico Diomedi, Valentino Ferrari ed Alberto Forlini.

Il nostro impegno si è rivolto ad intercettare le richieste e le nuove esigenze dei soci, nella consapevolezza che in una società in rapida modificazione il ruolo del Circolo andava riletto e interpretato in chiave diversa da quella tradizionale, le esigenze e le richieste da parte dei soci sono cambiate, bisogna raccordarsi con il territorio e la società a tutti i livelli.

Essere ubicato nel cuore del centro storico, negli ultimi anni, ha rappresentato un serio problema viste le difficoltà di accesso e di



parcheggio e la modificazione delle abitudini della popolazione. Da aggiungere che il terremoto del 2016 ha messo a dura prova la continuazione delle abitudini dei soci, molti costretti a spostarsi fuori città per l'inagibilità delle abitazioni.

continua a pag. 8



**GIOCONDI**  
STRUMENTI MUSICALI

www.giocondi.it email: info@giocondi.it



GIOCONDI PRIMO srl UNIPERSONALE - Largo Mazzini, 3 - 63074 San Benedetto del Tronto Tel. 0735 594557

segue da pag. 7 Il nuovo consiglio ha dovuto operare anche per intercettare nuove esigenze, anche perché il Circolo con la sua attuale sede può accogliere soci ed ospiti con oltre 2000 mq. di sale e saloni, ristorante, bar, taverna, confortevoli ambienti anche per la lettura dei quotidiani, per il gioco delle carte e del biliardo, per seguire appuntamenti calcistici. Per diversi motivi ho deciso con i prossimi mesi di passare la mano ed interrompere in anticipo, rispetto alla scadenza naturale, il mio impegno di presidente: nei 5 anni vissuti intensamente ho avuto modo di conoscere una realtà umana interessante, ho affrontato diverse problematiche cui ho cercato di dare soluzione. Mio intento in pieno sintonia con il consiglio di amministrazione è stato innanzitutto restituire ai soci il senso

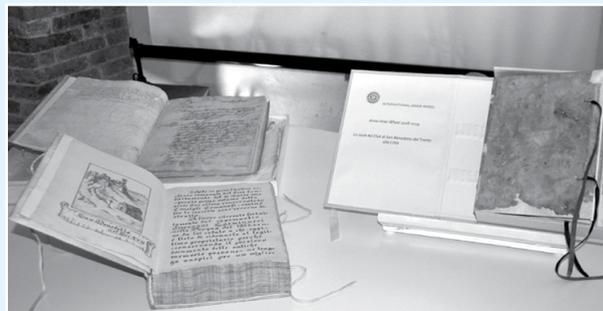


di appartenenza ad un sodalizio di grande storia e prestigio: organizzazione che deve essere sempre più chiara nelle idee, credibile nelle scelte, favorendo il dialogo ed il costruttivo confronto cittadino. Lo abbiamo fatto anche proponendo serate a tema, come gli "incontri con l'autore" in cui scrittori di fama hanno presentato le loro opere e dibattuto argomenti di attualità. Abbiamo coinvolto soci come il Generale Domenico Marcozzi che ha proposto, di anno in anno, riflessioni sulla storia d'Italia nelle diverse epoche. Interesse hanno riscosso i dibattiti sull'attualità cittadina come quelli dedicati a "Il centro storico è morto?" in cui abbiamo affrontato con le istituzioni comunali ed i cittadini i temi della viabilità, del decoro, dello sviluppo turistico e culturale. Il mio impegno è stato quello di far vivere il Circolo nell'intento di sostenere il territorio, riconfermandosi come un'Istituzione che ha sempre svolto una funzione di aggregazione nelle finalità culturali, ludiche e sociali chiaramente indicate nello Statuto.

Ferruccio Squarcia

## Tracce di memorie

**G**iovedì 14 marzo, presso la "Sala della poesia" di Palazzo Bice Piacentini è stato presentato e quindi illustrato al pubblico intervenuto il lavoro di restauro compiuto sul registro delle delibere del Consiglio Comunale che va dal 21 dicembre 1783 al 14 maggio 1806. Tracce di memorie che tornano a vivere grazie al generoso contributo dell'Inner Wheel, associazione femminile di service più numerosa al mondo, club di San Benedetto del Tronto. Le socie, attraverso fondi propri, hanno sostenuto l'intera spesa di restauro, nuova rilegatura e nuova unità di conservazione. L'associazione, presieduta da Barbara Ottaviani Novelli, ha voluto recuperare questo registro che, a causa del degrado sia chimico sia biologico, era stato sottratto dalla consultazione. Ora rivive in termini di memorie ed è stato già messo a disposizione della cittadinanza, di studiosi o semplici curiosi. Tale registro è di notevole interesse storico per il periodo politico-amministrativo che tratta perché, con l'avvento di Napoleone, il nostro Comune ottiene finalmente autonomia formale da Fermo, città-stato che aveva giurisdizione dal Tronto al Potenza. Le carte di cui si compone, per un totale di 339, restituiscono spaccati di vita cittadina: dall'allibrare le terre della Marina, ai reclami circa la costruzione del nuovo Palazzetto comunale al "Paese alto", alle barche pescherecce chiamate paranze, al ponte che conduce ad Acquaviva; ed ancora: la macellazione delle carni, l'appalto dei forni, la lotta agli insetti che producevano danni ai campi di grano, di granoturco, di fagioli, la scuola pubblica, il tetto della vecchia chiesa della Madonna della Marina pericolante e le tante richieste dei sambenedettesi di poter costruire un *pagliaro alla Marina*. Le operazioni di recupero e salvaguardia sapientemente portate a termine da Gabriele Dondi, restauratore di Urbino, sono durate un paio di mesi nei quali ogni singola carta è stata lavata con acqua deionizzata e ogni lacuna è stata colmata con la "carta giapponese". Si è provveduto, anche, a restaurare la copertina in pergamena e a rilegare l'intero manufatto che ora è conservato in una bella scatola appositamente confezionata.



**fastEdit**  
industria grafica editoriale

Via Gramsci, 13 Zona Ind.le Acquaviva P.  
tel. 0735 765035 [fastedit@fastedit.it](mailto:fastedit@fastedit.it) [www.fastedit.it](http://www.fastedit.it)

**NANO**  
PRESS  
STAMPA DIGITALE

Via Gramsci, 11 Zona Ind.le Acquaviva P.  
tel. 0735 764417 [info@nanopress.pro](mailto:info@nanopress.pro)

# Il “Cantiere della memoria” de Le Grazie di Giuseppe Merlini

Come una cima tesa fuori bordo che assicura l'ormeggio, sta una corda all'ingresso del “Cantiere della memoria”. E' quanto si può ammirare in un'immagine social di quello che è un piccolo museo ma anche un'associazione e pure un luogo della tradizione graziotta. Quella corda però non è tesa ma lenta perché vuole rispettare la distanza che c'è con il passato e perché, dolcemente, riesce ad ancorare storie marinare, in parte, riguardanti anche la nostra San Benedetto del Tronto. Lenta perché con grande fatica, passione e in maniera un po' provocatoria, chi l'ha messo su ne cura le esposizioni e l'ambiente. Il “Cantiere della memoria”, in sostanza è un grazioso e piccolo



spazio espositivo e propositivo de Le Grazie, borgata marinara di Portovenere, nel Golfo di La Spezia. E' stato inaugurato il 26 giugno del 2016. Si trova davanti alla banchina del porticciolo dove oggi sono ormeggiate alcune belle barche storiche e da diporto ma che un tempo ospitava solo barche pescherecce. Qui si intrecciano storie di mare, storie di barche, di mestieri, di uomini e di donne. Oltre ad una esposizione permanente fatta di antichi attrezzi di calafataggio ospita periodicamente estemporanee supportate da video, audio e pannelli didascalici. La ristrettezza dell'ambiente non impedisce, però, al “Cantiere della memoria” di organizzare incontri, laboratori marinareschi, performance teatrali e tanto altro ancora. Davanti c'è tanto spazio.



Tutto è nato grazie all'idea di Corrado Ricci,

graziotto, giornalista presso la redazione de “La Nazione” che quotidianamente fa il corri corri tra Spezia e Le Grazie, appunto. Lo aiutano alcuni appassionati e tra questi Enrico Spina e Pino Lo Presti che, entrambi, hanno forti legami con San Benedetto del Tronto. Il primo ci è nato negli anni sessanta del '900 perché la madre decise di partorire da noi avendo sia lei che suo marito ascendenze sambenedettesi. Il secondo perché marito di Lucia Bruni, graziotta originaria di San Benedetto del Tronto. Bruni, Guidotti, Quondamatteo e Spina sono, oggi, le sole famiglie residenti a Le Grazie che hanno origini sambenedettesi ma un tempo c'erano anche i Cosignani, i Di Domenico, i Liberati, i Novelli. A trasferirsi poi da San Benedetto del Tronto a Portovenere, Comune capoluogo, abbiamo avuto anche: Di Carlo, Fanesi, Feliziani, Guidotti, Maccaferro, Massi, Mazza, Paci, Paolini, Patrizi, Romani, Piergallini, Poliandri, Pompei, Ricci, Spazzafumo, Spina, Trevisani, Urriani e Voltattorni. Alcuni degli appartenenti di queste famiglie ci sono morti da queste parti, altri ci sono morti in mare, qualcuno ha poi deciso di scendere a Viareggio e alcuni altri invece sono tornati da noi mentre tanti altri si erano già trasferiti a Bocca di Magra e Lerici. Le Grazie, anche se frazione di Portovenere, è dal 2007 “La Città dei palombari e dell'iperbarismo”. E' situata sulla costa occidentale del Golfo di Spezia quasi di fronte a Lerici e, nel peregrinare per altri mari, venne scelta dai sambenedettesi per l'approdo sicuro, al riparo dalle onde grosse. Il “Cantiere della memoria” è vicinissimo al santuario di Nostra Signora delle Grazie, con la Sacra immagine patrona del Golfo, festeggiata ogni 8 settembre. Vicinissima è anche la fortezza del Varignano, edificio militare già lazzaretto della Repubblica di Genova che ospita il Comando subacquei ed incursioni.



Il primo contatto con il “Cantiere della memoria” lo avemmo nel gennaio 2018 quando al nostro porto era arrivata la goletta Oloferne che fece da gancio. In quell'occasione conoscemmo telefonicamente Corrado Ricci e, nel promettergli una visita, mandammo a lui e alla comunità sambenedettese de Le Grazie un video che poi, assieme a quello rilasciato da Benedetto Quondamatteo, che lì ha vissuto gran parte della sua vita, è stato proiettato durante un'esposizione dedicata appunto a San Benedetto del Tronto. Lo scorso marzo, finalmente, siamo riusciti a visitare il “Cantiere della memoria” e l'accoglienza riservataci da Corrado Ricci e dai sambenedettesi de Le Grazie è stata davvero sorprendente.

Foto in basso a sinistra: La Paranza “Anna Giuseppe” di padron Ciriaco Spina



**Questo è il rispetto  
riservato ai morti e caduti  
del mare cui è dedicato  
il monumento  
“Il mare, il ritorno”  
di Paolo Annibali !**



# BUONA LA PRIMA... ANZI LA SETTIMA

nero, poi l'intermezzo di Rosselli, quindi le tre gare dopo la sua riabilitazione). Qui non basta un alleluia, forse è il caso di parlare di stupore. No? Di più? Vabbè, lasciamo stare... scherzavo, ovviamente. Ho un po' amplificato gli eventi per sottolineare la particolarità di questo strano campionato della Samb: nato tra gli entusiasmi e qualche speranza e finito (per ora) nelle nu ciarabaldò: esoneri, dimissioni di dirigenti, riabilitazioni, pesanti esternazioni e malumori da parte del presidente Fedeli. Mentre sto scrivendo questo articolo, sto guardando la televisione. In diretta è in onda la tragedia dell'incendio di Nostre Dame. Vedo fiamme, fumo e lapilli, mi sembra di vedere la Samb. Mannaggia, ho esagerato ancora, con stupide contorsioni mentali da tifoso. Torno subito alla razionalità dello sportivo e del cronista. Parliamo della vittoria con l'Albinoleffe. La roboante vittoria porta il sereno in casa rosso-



blu? Certo un po' di serenità è arrivata e aiuta non poco, però occorre molta prudenza cominciando a riflettere sul quel 3-0 che va un tantino ridimensionato. Dopo un primo tempo balbettante e con alcuni svarioni difensivi, è arrivato il salvifico gol di Stanco al 39' del primo tempo. Salvifico perché ha smorzato l'ansia della ricerca ossessiva della vittoria. La Samb avrebbe dovuto vincere ad ogni costo per rimanere aggrappata all'obiettivo minimo prestabilito: raggiungere i play off. Infatti, dopo il vantaggio con il gol di Stanco, nel secondo tempo, si è vista una Samb serena, compatta (corta, per usare un termine calcistico tanto di moda) e concentrata. Questo significa che la squadra ha bisogno di iniezioni di fiducia, segno di una fragilità caratteriale. Carattere, però, indispensabile per conservare almeno la decima posizione e rimanere nel gruppo play off. Non sarà facile. Gli ultimi tre incontri saranno con squadre affamate di punti: Rimini (si deve salvare), Gubbio (vuole entrare nel gruppo play off scavalcando la Samb), Fermana (deve interrompere la serie negativa per rimanere nel gruppo play off). Poi, se tutto andrà bene, ci saranno i confronti diretti per conquistare la serie B. Sì, sì, proprio la serie B. Quella che sogniamo da tempo. Obiettivo difficile da raggiungere? Ovviamente sì. Però... mai dire mai... Se poi non riuscissimo nel miracolo di tornare in B, cosa succederà? E sì, sto proprio pensando ai malumori di Fedeli e ai suoi ventilati propositi (nei momenti di sconforto) di vendere la Samb. Siamo sicuri che lo farà? Riflettendoci un po' ho l'impressione che vendere la Samb sia una cosa un tantino complicata. No? Ne riparlamo all'inizio del prossimo campionato. Nel frattempo abbiamo un bell'argomento per fare gossip per tutta l'estate.

Franco Bruni

Alleluia... alleluia... finalmente una vittoria della Samb dopo ben 50 giorni di pareggi e sconfitte. Un bel 3-0 all'Albinoleffe. Non è tutto. L'attuale allenatore dei rossoblu Magi, pensate un po', è riuscito finalmente a portare la Samb alla vittoria, al settimo tentativo (quattro prima del suo esone-

nero, poi l'intermezzo di Rosselli, quindi le tre gare dopo la sua riabilitazione). Qui non basta un alleluia, forse è il caso di parlare di stupore. No? Di più? Vabbè, lasciamo stare... scherzavo, ovviamente. Ho un po' amplificato gli eventi per sottolineare la particolarità di questo strano campionato della Samb: nato tra gli entusiasmi e qualche speranza e finito (per ora) nelle nu ciarabaldò: esoneri, dimissioni di dirigenti, riabilitazioni, pesanti esternazioni e malumori da parte del presidente Fedeli. Mentre sto scrivendo questo articolo, sto guardando la televisione. In diretta è in onda la tragedia dell'incendio di Nostre Dame. Vedo fiamme, fumo e lapilli, mi sembra di vedere la Samb. Mannaggia, ho esagerato ancora, con stupide contorsioni mentali da tifoso. Torno subito alla razionalità dello sportivo e del cronista. Parliamo della vittoria con l'Albinoleffe. La roboante vittoria porta il sereno in casa rosso-

blu? Certo un po' di serenità è arrivata e aiuta non poco, però occorre molta prudenza cominciando a riflettere sul quel 3-0 che va un tantino ridimensionato. Dopo un primo tempo balbettante e con alcuni svarioni difensivi, è arrivato il salvifico gol di Stanco al 39' del primo tempo. Salvifico perché ha smorzato l'ansia della ricerca ossessiva della vittoria. La Samb avrebbe dovuto vincere ad ogni costo per rimanere aggrappata all'obiettivo minimo prestabilito: raggiungere i play off. Infatti, dopo il vantaggio con il gol di Stanco, nel secondo tempo, si è vista una Samb serena, compatta (corta, per usare un termine calcistico tanto di moda) e concentrata. Questo significa che la squadra ha bisogno di iniezioni di fiducia, segno di una fragilità caratteriale. Carattere, però, indispensabile per conservare almeno la decima posizione e rimanere nel gruppo play off. Non sarà facile. Gli ultimi tre incontri saranno con squadre affamate di punti: Rimini (si deve salvare), Gubbio (vuole entrare nel gruppo play off scavalcando la Samb), Fermana (deve interrompere la serie negativa per rimanere nel gruppo play off). Poi, se tutto andrà bene, ci saranno i confronti diretti per conquistare la serie B. Sì, sì, proprio la serie B. Quella che sogniamo da tempo. Obiettivo difficile da raggiungere? Ovviamente sì. Però... mai dire mai... Se poi non riuscissimo nel miracolo di tornare in B, cosa succederà? E sì, sto proprio pensando ai malumori di Fedeli e ai suoi ventilati propositi (nei momenti di sconforto) di vendere la Samb. Siamo sicuri che lo farà? Riflettendoci un po' ho l'impressione che vendere la Samb sia una cosa un tantino complicata. No? Ne riparlamo all'inizio del prossimo campionato. Nel frattempo abbiamo un bell'argomento per fare gossip per tutta l'estate.

## SAN BENEDETTO E LA RIVIERA MERITANO PIÙ ATTENZIONE SUL FRONTE DELLA SICUREZZA

Il 15 marzo scorso, nella mattinata di un venerdì di mercato, gli aderenti al Siulp, il maggiore sindacato di Polizia, hanno distribuito un volantino in viale Secondo Moretti allo scopo di sensibilizzare la



cittadinanza sui problemi riguardanti la sicurezza dei cittadini di San Benedetto del Tronto e di tutti i Comuni della Riviera. Un tema molto importante dal quale dipende, nel presente e nel futuro, il benessere della nostra comunità che va difesa rispetto ad ogni ipotesi invasiva da parte di forze e interessi estranei al bene cittadino. Tanto più considerando che la nostra città, così come gli altri Comuni della costa, è situata su reti di comunicazione, quali il porto, la linea ferroviaria, la Statale Adriatica e l'Autostrada, che ne fanno un obiettivo facile da raggiungere e quindi esposto ad ogni tipo di contaminazione.

Riportiamo qui di seguito alcuni passaggi del volantino:

"Una vicinanza ai cittadini che riteniamo indissolubile, in quanto il diritto alla sicurezza delle persone cammina di pari passo con i diritti dei poliziotti e di tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine che ogni giorno cercano di garantire il bene della sicurezza alla nostra comunità. Dobbiamo constatare che oggi poco si è fatto e poco si sta facendo su questo versante.

A fronte di un territorio che nella provincia di Ascoli Piceno annota la massima concentrazione sia di popolazione che di attività industriali, commerciali e turistiche, così come emerge dai recenti dati statistici, corrisponde una presenza sul territorio estremamente esigua di risorse umane, prime fra tutte quelle in servizio presso il Commissariato di Polizia e la Polizia Stradale. Piante organiche individuate nel lontano 1985 e formalizzate nel 1989, su esigenze oramai relegate alla preistoria di una società che non c'è più. Certamente vi sono delle pregresse responsabilità, ma anche un attuale immobilismo degli apparati e della politica. I vertici degli apparati di norma, in assenza di sollecitazioni esterne, diventano amanti dello status-quo.

E allora assistiamo ad una Questura di Ascoli Piceno a pieno organico con territorio dimezzato, dopo l'uscita di Fermo, senza che il Questore senta la necessità di trovare soluzioni che rispondano sia alle esigenze di sicurezza della costa picena che a garantire i diritti dei colleghi in servizio al Commissariato di Polizia. Noi crediamo che anche il Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica si debba far carico della problematica, mettendo in campo soluzioni più incisive ed adeguate ad una realtà decisamente mutata rispetto al passato. Nei prossimi giorni programmeremo una serie di incontri con i rappresentanti delle varie categorie sociali ed economiche del territorio; chiederemo altresì un confronto con le Istituzioni e con i partiti politici".

**eurofuni** srl  
**TRAFILERIA E CORDERIA**  
FUNI METALLICHE PER OGNI USO

amministrazione e stabilimento:  
Via Leonardo Da Vinci, 24/26  
zona ind. ACquAVIVA PICenA

ufficio amministrativo:  
tel. 0735 582556  
(n.2 linee urbane)  
ufficio spedizioni:  
tel. 0735 594178  
fax 0735 588964

info@eurofuni.com  
www.eurofuni.com

## Ascoli - San Benedetto: prove di “dialogo” sull’ospedale “unico”

Il tema è di strettissima attualità e fin troppo appassionante perché potesse sfuggire all’attenzione di uno dei gruppi storici del Carnevale ascolano che della *vexata quaestio* ha fatto il soggetto privilegiato ed esclusivo della propria scenetta. Sin qui nulla di strano, se non che, per rendere ancor più esilarante la rappresentazione satirica dell’erigendo nosocomio, i nostri amici hanno pensato bene di coinvolgere alcuni attori della Ribalta Picena (rossoblù al 100%) inventandosi dei doppi che dovevano animare situazioni uniche: così in un unico camice due medici, uno ascolano l’altro rivierasco; in un unico letto due partorienti, una campagnola l’altra marinara, con il dottor Pecora e la dottoressa Pesce indissolubilmente

uniti nel turno di visita, ma irrimediabilmente divisi nel formulare la diagnosi o – peggio ancora – nel somministrare il rimedio ai malcapitati doppi pazienti. E così via per infermieri, inservienti e vario altro personale sanitario, medico e paramedico. E poi, vuoi mettere la comodità? Raggi, TAC, ecografie ed altri esami diagnostici fatti lì per lì, sul momento, a vista, senza bisogno di prenotazione né di estenuanti attese e per di più assolutamente gratis, addirittura *ticket free*, anzi con il conforto della generosa offerta di un goccetto di Caffè del Marinaio, vero elisir di lunga vita in questa avveniristica ed originale casa di cura.

E’ stata per i nostri attori una bellissima esperienza anche perché i colleghi ascolani hanno dimostrato nei nostri confronti una squisita accoglienza creando le premesse per una collaborazione che ha messo in evidenza intesa e armonia quasi spontanee, che hanno reso le performances ancora più comiche ed esilaranti.

E’ questa la modalità che amatori di Ascoli e San Benedetto hanno adottato per esprimere simpaticamente la loro opinione, nell’ambito del Carnevale Ascolano, sul futuro del servizio sanitario piceno che suscita non poca apprensione nella sempre più anziana e malconca popolazione locale, a fronte della progressiva diminuzione della portata e dell’efficacia dei servizi, mentre medici che si erano distinti per perizia e professionalità abbandonano le nostre corsie e le nostre sale operatorie per approdare ad altri più appetibili lidi.

Quello messo in piazza dai simpaticissimi e bravissimi figuranti vuole essere dunque una sorta di satirico avvertimento ai decisori politici locali e nazionali affinché non succeda che si passi da due nosocomi già notevolmente depotenziati a una struttura che al momento tutti avvertono come una sorta di “araba fenice” di cui tutti parlano, ma di cui nessuno sa in realtà se e cosa sarà. Partecipanti gruppo ascolano de “Il Marpiù 84”: Alessandro Spadea, Vincenzo Bertolotto, Domenico Fratoni, Silverio Veneranda, Mario Drudi, Gabriele Orfei, Barbara Galanti, Gianluca Agostinelli, Teresa Passamonti, Lorenza Angellotti e Debora Rossi. Partecipandi gruppo sambenedettesi de “Ribalta Picena”: Francesca Merlini, Piero Di Salvatore, Maria Gioconda Pignotti, Idalia Marzetti e Andrea Panichi.

Giancarlo Brandimarti



## 70 ANNI DI ANLA Le nuove sfide del Terzo settore 24 marzo 2019

Il convegno organizzato da Roberto Fiorini, presidente regionale delle Marche di ANLA e dalla consigliera nazionale Teresa Spampinato, ha avuto come relatore il senatore Edoardo Patriarca, presidente nazionale dell’Associazione.

La sede regionale della Marche di ANLA, Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, ha organizzato il convegno sulle nuove sfide del Terzo Settore a San Benedetto del Tronto domenica 24 marzo

presso la sala polifunzionale della Residenza Sanitaria S. Giuseppe della cittadina rivierasca con l’intervento del Presidente Nazionale dell’Associazione, il senatore Edoardo Patriarca.

L’incontro è stato voluto, in accordo con la presidenza nazionale, dal presidente ANLA delle Marche Roberto Fiorini e dalla consigliera nazionale Teresa Spampinato che ha recentemente festeggiato oltre 35 anni di attività nella regione con ANLA che ha guidato a lungo a livello regionale facendo fiorire numerose attività di volontariato e una presenza concreta nel tessuto sociale della cittadina marchigiana. Erano presenti all’incontro il sindaco di S. Benedetto Pasqualino Piunti, l’assessore sevizi Sociali Emanuela Carboni, il console dei Maestri del Lavoro Provincia Ascoli Piceno e Fermo Amilcare Brugni, i fiduciari ANLA

continua a pag. 12

i fiori che regali  
fabbricano sorrisi

### la fabbrica dei fiori

PRIMAVERA  
COOPERATIVA SOCIALE  
www.lafabbricadefiori.com

Via Val di Fassa Porto d’Ascoli  
dietro Chiesa dell’Annunziata e Scuola Alfortville

siamo presenti anche

MARTEDÌ E VENERDÌ  
Mercato San Benedetto del Tronto - Zona Caffè Florian

SABATO  
Conad di San Benedetto del Tronto

GIOVEDÌ  
Conad Alba Adriatica

VENERDÌ  
Mercato Castel di Lama

FIORI E PIANTE  
VENDITA DIRETTA IN SERRA  
“chilometro zero”

Porto d’Ascoli  
Via Val di Fassa





*segue da pag. 11* di Macerata Anna Capitani, e di Pesaro Stefanini Otello, la Presidente della Residenza Sanitaria S. Giuseppe Francesca Rossi, il consigliere del Circolo dei Sambenedettesi Lorenzo Nico, i Volontari gruppo ANLA clown animazione di S. Benedetto, Montalto Marche, Offida, Grottammare, Ascoli Piceno, il gruppo ANLA Fraternitas di Ancona, Macerata, Loreto. Il convegno di domenica rientra nell'ambito delle manifestazioni che ANLA sta promuovendo per ricordare il suo settantesimo anno di fondazione, a cominciare dalla manifestazione nazionale del prossimo 16 maggio a Roma, in Senato. Laboratorio di volontariato e laboratorio interregionale sono i due punti ricordati dal presidente ANLA delle Marche

Roberto Fiorini a proposito dei volontari dell'Associazione presenti nella regione, volontari che si occupano anche della valorizzazione dei territori e della storia, promuovendo il turismo sociale come occasione per stare insieme. La consigliera Teresa Spampanato ha ricordato con orgoglio i 35 anni di attività dell'ANLA: Chi mi invitò a far parte di questa Associazione disse già allora: dobbiamo costruire il futuro di ANLA nel Terzo Settore. Con i nostri volontari ci sentiamo in famiglia, cosa rara al giorno d'oggi perché il contatto umano è venuto a mancare". Debora Marti, presidente del gruppo di volontari di clown-animazione e la vice presidente Bianca Sansoni, due giovani volontarie, hanno presentato le attività della clown animazione della regione. Al termine dell'incontro sono stati donati al presidente Patriarca un CD con le foto delle attività svolte e due conchiglie, simbolo della città di San Benedetto del Tronto.

Il sindaco di San Benedetto del Tronto Pasqualino Piunti, prendendo la parola, ha sottolineato il valore dell'accoglienza, così importante per la comunità locale, e ha ricordato il grande impegno nel sociale dell'Associazione: "Accogliere vuol dire essere vicino alle problematiche dell'altro ed in questo San Benedetto si è meritata un posto al tavolo del welfare dell'Anci. ANLA oggi festeggia i 70 anni, li dimostra tutti in senso buono perché in tutti questi anni c'è stata una crescita esponenziale da parte di questa Associazione che non fa altro che testimoniare quanto dicevo a proposito dell'accoglienza e si incastona perfettamente in un sistema di collaborazioni che io come rappresentante di questa città sono orgoglioso di poter ostentare".

Il presidente nazionale di ANLA Edoardo Patriarca, prendendo la parola e ringraziando le numerose persone presenti e le autorità, ha sottolineato che la celebrazione del settantesimo di fondazione è occasione per progettare il futuro e rivolgendosi ai volontari ha detto: "Voi siete persone preziose per San Benedetto e per le Marche! Oggi si parla di volontariato. Incontrando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, mi sono sentito dire che la nostra Italia ha bisogno di tante infrastrutture ma ha una cosa che è poco riconosciuta: il volontariato che è una dorsale strategica. Se questo Paese va ancora avanti è perché c'è tanta gente che gratuitamente si dedica a costruire la comunità". Il Presidente nel corso del suo intervento ha sottolineato alcuni punti: nel volontariato le cose si fanno gratuitamente; la gratuità nel prendersi carico delle persone; fare volontariato significa stare bene personalmente e far stare bene le persone che ci sono state affidate; le novità del Terzo Settore; la creatività nel volontariato e l'importanza della comunicazione. La gratuità del volontario non è scontata e lo differenzia dal lavoro perché al di là dell'azione pur meritoria, il gesto di volontariato crea relazione: "La malattia che avvelena il nostro tempo è la solitudine", evento paradigmatico di ciò è stata la telefonata di una signora anziana ai Carabinieri nel giorno di Natale perché era sola. Volontariato significa prendersi cura delle persone: "viviamo un tempo di rabbia. Prendersi cura della comunità è la stessa sfida del giorno d'oggi". Questo è possibile dialogando con le istituzioni locali a partire dal sindaco e con le altre Associazioni. La riforma del terzo Settore sono un soggetto pubblico perché hanno come oggetto la comunità. Questo significa anche possibili agevolazioni che nella trasparenza vanno rendicontate e fatte conoscere. Infine le molteplici azioni che un gruppo di volontari può realizzare: Siate creativi! A Bologna abbiamo un gruppo di volontari che trasporta le persone in attesa di dialisi dall'Ospedale Maggiore a casa e viceversa ma non tutti possono fare questa attività di assistenza. Vi sono molte altre strade percorribili che possono scaturire dalla interazione con il territorio, azioni che vanno fatte conoscere anche per suscitare spirito di emulazione". Il presidente Patriarca ha concluso l'incontro ricordando la manifestazione nazionale di ANLA al Senato Sala Koch, il prossimo 16 maggio con cui verranno commemorati i 70 anni di fondazione dell'Associazione.

Antonello Sacchi *responsabile stampa ANLA*  
antonello.sacchi@anla.it

*Pellicceria*  
**PAOLA**  
laboratorio artigianale

*...l'eleganza è la sola bellezza  
che non sfiorisce mai...*

Paola è lieta di accogliervi nei suoi punti vendita per consigliarvi nella scelta del capo dei vostri sogni!  
Troverete pellicce, capi in pelle uomo/donna, cappotti, piumini ed abiti di Angelo Marani.

Grottammare  
Via Ugo Frescolo, 61  
(Zona Ascolani)  
tel. 0735 592557

San Benedetto del Tronto  
Via Curzi, 23  
(Zona Isola Pedonale)  
tel. 0735 581020

 Pellicceria Paola  
[www.pellicceria Paola.com](http://www.pellicceria Paola.com)

## medori ottavio srl



**immobiliare & servizi alle imprese**

## LOCAZIONE LOCALI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

Tel./Fx 0735.583581 Cell. 335 6866023  
63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Corso Mazzini 264  
E-mal: info@medoriottaviosrl.it

**Io c'ero** «Smantellano il Ballarin». La voce corre in città e mi colpisce

in modo particolare per i ricordi che mi legano a questo manufatto. Mio padre, stimato costruttore in città e fuori, godeva di un permanente in tribuna e la domenica quando la squadra giocava «in casa», mi conduceva con se. Non ricordo o forse non l'ho mai saputo a quale serie appartenesse la squadra locale, ne sono in grado di dire alcunchè sul valore dei giocatori ne tantomeno il valore di essi. Ricordo invece con esattezza la sensazione di felicità che provavo di andare allo stadio con mio padre la domenica subito dopo pranzo. Che cosa soprattutto mi piaceva di questa uscita? La pedalata in bicicletta, l'atmosfera festosa del pubblico che si affrettava vociante verso lo stadio, la disponibilità piena di mio padre per me per l'intero pomeriggio. Ma soprattutto lo confesso ero felice perchè nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo della partita, passava tra gli spettatori il ragazzo che vendeva tante leccornie che normalmente non avevo l'autorizzazione ad acquistare: bruscolini, lupini, «nocelle», bastoncini di liquirizia che nasce spontanea alla Sentina e carrube, la mia passione!



Pensare che oggi quasi con disgusto ne risento in bocca il sapore dolciastro. Ma i miei ricordi del Ballarin non finiscono qui. Negli anni seguenti quando frequentavo le scuole medie e superiori, «il campo sportivo» come dicevamo allora quando il Ballarin non aveva ancora un nome, era la palestra della gioventù sambenedettese e vi si svolgeva il saggio finale di ginnastica quando cioè tutte le scuole vi si esibivano in performance più o meno artistiche. Il «saggio» prevedeva esercizi obbligatori che dovevano eseguire tutti gli studenti nello stesso modo e in contemporanea. Poi ciascuna scuola dava accademia con esercizi «liberi» cioè improntati al gusto e alla creatività dei vari insegnanti. Vivevamo un'atmosfera di grande competizione. Un anno noi dell'Istitu-

to San Giuseppe eseguiamo un esercizio con i giunchi ornati di fiori e qualche campanello. Naturalmente i vari movimenti generavano suoni e immagini pieni di grazia. (Purtroppo non mi trovo alcuna fotografia che possa testimoniare) Mio padre, spettatore immancabile di questa manifestazione annuale commentando ebbe a dire: «Sembrava il balletto di un'operetta» Per lui patito melomane e discreto intenditore era il massimo elogio e io con le sue parole voglio ricordare questo tenero momento della mia vita giovanile.

Erano giornate piene di sole (fine anno scolastico) di gioia, di eccitazione! Avevamo davanti tre mesi di mare, di libertà. Per noi che frequentavamo le scuole in istituti religiosi era anche l'occasione per incontrare gli studenti di tutte le scuole della città, di conoscere tanti coetanei. Le prove si svolgevano nelle eterne soleggiate mattine di Maggio quando ormai i «giochi» a scuola erano fatti ed io ne godevo la soddisfazione certa che sarei stata promossa a pieni voti. Questo lo stato d'animo che ricordo con nostalgia, atmosfera che generava in me un'immensa sensazione di libertà: era l'inconsapevole felicità.

Dina Merli Cameli



## IN RICORDO DI EGIDIO LATINI

Sono numerosi i Latini che si sono cimentati nella attività di pesca a partire dal 1764. Il 15 Dicembre 2018 all'età di 84 anni è deceduto Egidio Latini, figlio di Federico, nipote di Egidio. Egli è stato il continuatore della tradizione di pesca del clan dei Latini in Adriatico. Conosciuti con il soprannome «lu pelose», che si riferisce al coraggio, alla esperienza e freddezza dimostrata nell'affrontare le difficoltà in mare, con allusione «che ha il pelo nel cuore» e non perché fossero villosi. Dalle paranze a vela latina dedite alla pesca sfruttando il vento, arrivò il periodo di pionierismo e i Latini installarono sulle paranze motori svedesi da 45 Hp seguitando il sistema di pesca a coppie la prima volta, ed un motore più potente una seconda volta, utilizzando i divergenti per rendere indipendente nell'esercizio della pesca ogni singola paranza, poiché i primi non avevano forza motrice sufficiente a trainare la rete. Egidio e Federico pagarono lo scotto finanziario di questa modernizzazione, ma sta di fatto che hanno dato un impulso allo sviluppo della pesca meccanica, dando prova di fede che avevano nel futuro della attività peschereccia meccanizzata. Egidio junior dimostrò sin da giovanissimo l'attitudine al comando delle barche tanto da meritarsi anche lui l'appellativo di «lu pelose» per la perizia nell'affrontare i marosi, la conoscenza del clima e delle zone di pesca. Si è distinto anche socialmente nella marineria per impegno verso una condizione di vita migliore dei pescatori. Con lui è scomparso uno degli ultimi pionieri della antica tradizione dei Latini in Adriatico.



Indomito Latini



## IL DECESSO DELL'INGEGNER PIETRO GUIDI MASSI



La comunità socio-economica della nostra città con la morte ad ottantuno anni dell'ingegner Pietro Guidi Massi è stata privata di una delle sue figure più rappresentative. Egli è stato molto attivo nel campo imprenditoriale a cui ha operato con la storica SATEM, impegnata nel campo delle forniture edilizie. Sotto l'aspetto politico fu tra i protagonisti del governo «dei cento giorni» del sindaco Ugo Marinangeli e diede vita all'emittente TVS Onda Sambenedettese e all'Altra Radio, emittente radiofonica. Fu protagonista come cogestore dei dancing alla «Palazzina Azzurra», «Cavalluccio Marino» e «Kursaal» di Grottammare; è stato anche membro del consiglio direttivo della Banca Abruzzese-Marchigiana e del collegio sindacale della Banca dell'Adriatico, nonché socio

della fondazione Carisap. In sostanza non vi è campo dell'attività sociale che non l'abbia visto impegnato sia per competenza che per dedizione, e queste poche note servono solo a dare una fisionomia il più possibile esauriente di un uomo che ha davvero amato la nostra città alla quale si sentiva orgoglioso di appartenere. Il suo improvviso decesso, avvenuto per arresto cardiocircolatorio, lascia un ricordo affettuosamente doloroso destinato a rimanere a lungo negli annali della storia della nostra città e noi del Circolo vogliamo manifestare attraverso il giornale il nostro cordoglio alla famiglia, associandoci al comprensibile dolore per la perdita del caro Pietro.

Vibre

## Briciole di memoria....di Maria Palma. LA PRIMAVERA

Quando l'inverno muore (quest'anno ci mette un po' di tempo) ci sono segni, quasi impercettibili all'inizio, poi in un breve volgere di tempo, una rivoluzione gioiosa che invade i prati, i campi il cielo: Quando ero bambina (qualche decennio fa), il primo segno di questo cambiamento avveniva con il cambiamento di calzature: da quelle pesanti invernali, si passava ai "ciucchelitte" e si cominciava ad andare per prati e campagne, quando Sammenedette era circondata da terreni coltivati e non! Dopo l'Albula c'era la campagna e, per arrivarvi, un piccolo ponte di legno dalle parti di via Ugo Bassi, abbastanza traballante e ricoperto di muschio! Era la stagione dei bambini che, come svegliati da letargo, invadevano viuzze e cortili con grida gioiose, mentre si rincorrevano, si arrampicavano, giocavano fra di loro, ogni tanto azzuffandosi, facendo subito pace. Le prime ore del pomeriggio erano le più "rumorose" e ognuno di noi faceva incetta il più possibile di aria pulita, di gioco e divertimento! Abbiamo vissuto, pur nelle ristrettezze del dopoguerra un'età felice, in cui i momenti d'incontro e qualche volta di scontro erano attesi, cercati e, soprattutto, goduti fino in fondo!

...E i giochi: nascondino, cchiapparelle, moscacieca, un due tre stella, le belle statuine, la campana, la corda, i bicchieretti, il telefono col filo e due coppette del gelato vuote... Il tempo non ci bastava mai e, quando le mamme ci richiamavano a casa dalle finestre, a gran voce, era... sempre troppo presto.

Per me, personalmente, c'erano i momenti "bucolici" che amavo molto e mi davano la possibilità di stare in mezzo ai campi incolti dove apparivano i primi fiori gialli lucidi, con una punta di verde all'esterno della corolla (non ho mai saputo come si chiamano) e le pratoline, prime avvisaglie della primavera e poi nei campi coltivati, i peschi, i ciliegi e i mandorli fioriti, e poi il contadino che piantava i pomodori, e poi mia madre che mi portava con lei a raccogliere le "fujie campagnole", insegnandomi a distinguere le buone dalle cattive: le "crespigne", la cicoria selvatica, la borraggine, le rape selvatiche, pure loro, che avevano un sapore inconfondibile e mai dimenticato! E poi... c'erano le rondini che, allora, arrivavano puntualissime "per San Benedetto ogni rondine sotto il tetto", e poi... i lunghi pomeriggi ad ascoltare le favole o le storie antiche che qualche nonna di buona volontà ci raccontava. Non eravamo mai sazi (anche dal punto di vista alimentare: le merende classiche: pane e olio, pane vino e zucchero, pane acqua e zucchero) ma gli schiamazzi erano nell'aria, invadevano ogni spazio fruibile, rallegrando gli animi: nessuno degli adulti, a mia memoria, si arrabbiava più di tanto per tutto "lu rattattù" che facevamo. I babbi andavano a lavorare, le mamme facevano le faccende di casa e le "retare", ma i vicini di casa erano tutta una famiglia e, come in tutte le famiglie che si rispettino, ogni tanto c'erano le baruffe, che rientravano però subitaneamente! Primavera era il tempo delle scampagnate, delle lunghe camminate (la macchina chi ce l'avi?) Se jave a San Francesco a pì, se purtì 'na bella tovaglia a quadri, ogni ben di Dio, non mancavano mai i bommulitte e "na belle bbuttije de v". Si cantava, si rideva, si giocava, insomma si comunicava, guardandosi negli occhi, esprimendo gioia, dolore, allegria, simpatia con il viso, non con gli emoticons. Come tutte le persone di una certa età, sicuramente vivo di nostalgie, ma siamo proprio sicuri che oggi si sia più felici perché siamo più benestanti e comunichiamo con lo smartphone? Siamo davvero sicuri che questa nostra Sambenedetto opulenta sia più vivibile senza le grida gioiose dei bambini che giocano in strada e nei cortili e sempre più invasa dai Suv che ammorzano l'aria e tolgono tanto spazio e tanta libertà a quei pochi che ancora ci sono e che hanno a disposizione solo spazi e tempi circoscritti (piscine, palestre, scuole di danza ecc..)? La primavera, come stagione, arriva una volta l'anno; nella nostra vita, anche se più lunga, arriva una volta sola, non sciupiamola!

## E SPALMA 'SSA NUTELLA!

Siamo in pochi a ricordarci del clamoroso acquisto di Jeppson da parte del Napoli. Erano gli anni '50 e l'attaccante svedese fu pagato ben 100 milioni di lire. Poi, i napoletani sono maestri in nel coniare soprannomi e Jeppson divenne "O Banco 'e Napule". Quei 100 milioni oggi equivarrebbero (con la rivalutazione) all'incirca a 1 milione e 800 mila euro. Ronaldo è costato alla Juventus 105 milioni di euro. Come vogliamo chiamarlo... Fort Knox?

E negli altri sport? Fatte le dovute proporzioni con la popolarità del tipo di disciplina, siamo lì. Soldi a palate. Oggi, cari miei, a fare la differenza sono gli sponsor. E le idee di Pierre de Coubertin? Vanno a farsi friggere!

Oggi tutto questo fruscio monetario arriva fino alla base? Le scuole calcio, le scuole di nuoto, pallavolo, pallacanestro, atletica, ginnastica e via dicendo sono adeguatamente finanziate? Certo! Solo che il denaro non cola dall'alto. Lì il flusso monetario si inverte. Non prendono soldi gli atleti, al contrario loro sono tenuti al pagamento. Non "loro atleti", ovviamente, ma i loro genitori. Costo per i corsi, per le scarpe, per le tute, per i gadget e via dicendo. E i soldi tornano verso l'alto. Agli sponsor, tanto per chiudere il cerchio.



Come mai, direte voi, stiamo a questo gioco perverso? Ecco il perché: subentra la doppia motivazione. La prima è di tipo "parcheggio".

Mando mio figlio alla scuola calcio così ho un bel po' di tempo libero. La seconda è di tipo "Illusione... dolce chimera sei tu". Il genitore che spera di aver generato un novello Maradona. Allora ve la fate la solita domanda? Sì, sì, proprio quella... I timpe s'ha cagnate? Vogliamo fare questo flash back negli anni '50? Ma sì, dai! Un "t'ha recurde" ce vò. Visto che a quel tempo il denaro non fruscava ma fluiva molto... ma molto lentamente nelle tasche degli italiani, molte cose venivano fatte "per passione". Le scuole calcio, di nuoto, ecc. erano affidate, gratis, a personaggi appassionati di sport, non necessariamente ad ex atleti. Anche le attrezzature sportive erano scarse. Scarse ovviamente è un eufemismo. A San Benedetto c'era solo il Ballarin. E allora? Allora ci si arrangiava. Gli oratori erano i più attrezzati. Avevano uno spazio accettabile dove scorrazzare. Per il calcio i Frati ne avevano uno dietro l'abside della costruenda chiesa di S. Antonio, quelli del Torrione adoperavano l'antico cortile della chiesa di San Benedetto Martire. I loro allenatori erano, ovviamente, Fra Emilio e Don Filippo (i preti e i frati di allora erano del tipo tuttofare, più pratica che prediche). Invece, sempre parlando di calcio, quelli dell'Adriatica di Silvestri, della Folgore di Ursini e della Vela di Marino si contendevano l'ampio spazio dietro la scuola di Avviamento (l'attuale Alberghiero). Spazio oggi divenuto un parcheggio e un pezzo del viale Marinai d'Italia.

Gli altri sport si arrangiavano come potevano. Per l'atletica leggera c'era la spiaggia e lo spazio dietro le porte del Ballarin, con i pionieri il Dott. Bollettini (Amatori Atletica SBT) e Cavezzi (Avis). La ginnastica aveva la palestra addirittura dentro l'abside della costruenda e già citata chiesa di S. Antonio. L'altare era spostato più indietro, separato con un muro provvisorio dall'abside. E lì che i fratelli Carminucci (poi olimpionici) appresero l'arte dei volteggi. Il nuoto? Ovviamente solo d'estate con il maestro Lu Farinille.

Che differenza, vero? E' l'inevitabile passaggio dallo slow money al fast money, dal lento girar della vita e dei soldi

# Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche

## LA SITUAZIONE DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Dalle cronache quotidiane riportate dai giornali non passa giorno che non venga registrato un fatto degenerativo che turba la nostra serenità. Intendiamo riferirci ai furti in appartamenti in zone periferiche della città, alle liti tra extracomunitari nelle vie cittadine nonché alla presenza di giovani dei paesi limitrofi che nei giorni festivi e prefestivi si trasferiscono nel nostro capoluogo e danno luogo alla cosiddetta *movida*. Questa situazione di fatto è stata analizzata anche da un comunicato del maggiore sindacato della polizia di Stato che denuncia la scarsità del personale preposto alla vigilanza pubblica. Infatti di notte si può attivare una sola pattuglia per tutto il territorio, Porto d'Ascoli compresa. Se si tiene conto che la nostra città è situata su vie di grande comunicazione che favoriscono lo spostamento della delinquenza, si capisce come una sola pattuglia sia assolutamente insufficiente al controllo del territorio.

## LA PINETA VETUSTA

Lungo il viale Trieste, quasi all'altezza dello chalet "Il pescatore", è situata la pineta ormai vetusta che si distingue per i suoi alberi molto malandati, vecchi e dalle chiome spoglie. Essi non assolvono alla funzione di ombreggiare gli spazi sottostanti e contribuiscono a dare all'insieme un aspetto trasandato che si distacca nettamente dal fiorente patrimonio arboreo che caratterizza il nostro lungomare. Sarebbe quindi opportuna la sua radicale trasformazione con una piantumazione di nuovi alberi che contribuiscano a ridare al luogo una nuova fisionomia e che valorizzi meglio l'ambiente.

## L'OSPEDALE DI VALLATA

Si torna con frequenza quasi giornaliera sui nostri giornali a parlare dell'*ospedale di vallata* da collocare nelle adiacenze del fiume Tronto nel territorio di Spinetoli. È un'idea stravagante e di enorme costo che, pur tenendo conto dei due presidi ospedalieri di Ascoli e San Benedetto, non risponde ad esigenze reali che soddisfino i bisogni dei nostri concittadini e degli abitanti del

circondario. Non bisogna dimenticare che San Benedetto è una delle poche, se non l'unica, città delle Marche che, oltre all'ospedale, ha due importanti cliniche sul suo territorio: Villa Anna e Stella Maris. Ciò non toglie tuttavia che bisogna ulteriormente implementare il nostro ospedale maggiore, *Madonna del soccorso*, potenziando i reparti ed istituendone di nuovi per meglio rispondere alle esigenze degli abitanti della città e dell'hinterland; si tratta di un bacino di circa centomila abitanti. Bisogna anche considerare che il sistema ospedaliero sambenedettese risulta essere una delle espressioni più efficienti sull'aspetto creditizio che deriva dalle attività sanitarie. Infatti, se si tiene conto dell'afflusso di malati dal vicino Abruzzo che ricorrono le prestazioni del nostro territorio, se ne ricava un guadagno molto ragguardevole.

## LA ZONA DELL'ATLANTIDE

Per chi non la conoscesse, va precisato che la zona dell'Atlantide è situata in prossimità dell'ex galoppatoio. Essa, essendo periferica rispetto al centro cittadino, è frequentata da persone dedite allo spaccio di stupefacenti. È un mercato fiorente per i giovani che vi convergono con la certezza di trovare venditori disponibili in cerca di clienti. Ne consegue che anche questa zona andrebbe meglio sorvegliata dalle forze di polizia ovvero i presidi sul posto andrebbero incrementati, magari con la partecipazione del personale dei paesi limitrofi.

## LA MOVIDA

Il fenomeno della *movida* è concentrato nella zona del quadrilatero cittadino che gravita essenzialmente su via Montebello. Infatti tutte le strade adiacenti a tale zona sono oggetto di frequentazioni notturne da parte di giovani provenienti anche dai paesi vicini che si divertono a danneggiare le abitazioni abbandonate di via Volturmo. La zona andrebbe meglio vigilata, istituendo pattuglie notturne dalle varie forze di polizia che presidiano la città. I servizi andrebbero implementati nei giorni prefestivi e festivi, quando in quella zona si riversa una massa di giovani in preda ai fumi dell'alcol. Costoro, certi di non essere identificati da-

gli abitanti della zona, si abbandonarono ad atti di vandalismo sconsiderato e disturbano il riposo degli abitanti.

## I RIFIUTI URBANI

Ci viene fatto notare che i grossi bidoni destinati al conferimento della spazzatura dei condomini, sono deleteri perché sottraggono molti posti ai parcheggi e con il trascorrere del tempo diventano nauseabondi in quanto nessuno si cura di pulirli o di lavarli. In alternativa forse sarebbe meglio diffondere i bidoncini che sottraggono meno posti alle auto (che da qualche parte debbono sostare, vista la penuria di parcheggi in città), sono più maneggevoli e potrebbero essere puliti dalle famiglie di appartenenza. E l'idea di tornare alle buste gialle e azzurre e ai giorni fissi per il conferimento dei rifiuti è impraticabile? Oppure, fermo restando che la raccolta differenziata è un dovere sacrosanto, non si potrebbe lasciare alla libera scelta del cittadino dove e come conferire i propri rifiuti? Mantenere cioè le giornate di prelievo periodico dei sacchi gialli e blu da parte della Picena Ambiente nelle varie vie cittadine, togliere, o almeno diminuire i bidoni condominiali, e potenziare i bidoni piccoli che possono sostare anche sui marciapiedi e non in strada dove si parcheggiano le auto?

## IL BALLARIN

Lo stadio Ballarin si associa al momento di gloria vissuto dalla nostra città quando la Sambenedettese militava nella serie cadetta. Eppure, a distanza di anni da quell'epoca e dalla costruzione del nuovo stadio "Riviera delle palme", non si hanno notizie per l'opportuno riutilizzo dell'area del Ballarin in una zona di verde attrezzato che migliorerebbe notevolmente l'accesso nord della nostra città. Non bisogna dimenticare che le maggiori attività cittadine sono costituite dall'accoglienza balneare che si sviluppa durante il periodo estivo. Lo slogan "città bella e pulita" deve costituire l'orgoglio della comunità e deve riguardare tutte le zone di essa e non solo determinati quartieri

Vibre



segue da pag. 14

*alla frenesia della vita moderna e del frusciare di moneta. E' ovvio che i timpe s'ha cagnate ma, a prescindere dallo sport, butto lì una provocazione per il "meglio ora o allora"? Meglio la fetta di pane con la Nutella o con lo strutto? Meglio il pane e strutto? Più genuino? Hmmm! Ma la nutella, come direbbero a le Grotte, è 'na jettinizie. Pu' dicemela comma jè: lu momme s'ha cagnate? Sci oh! E allora, spalma 'ssa Nutella!*

Francesco Bruni



# I MERCOLEDÌ DEL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI

**15 Maggio:** Vincenzo Acciarri:  
50 anni per la mia città

**22 Maggio:** Cantierista/Marinaio/Pescivendola:  
testimonianze e racconti di vita per il mare

**29 Maggio:** Giacomo Cagnetti e Rovero  
**Impiglia:** "Ciak... si gira". Incontro ravvicinato  
con i due registi sambenedettesi

**05 Giugno:** Giancarlo Brandimarti e la storia  
sambenedettese

**12 Giugno:** Angelo Davide Galeati:  
La Fondazione Carisap al servizio del territorio

**19 Giugno:** Nicola Baiocchi: problematiche  
dell'ospedale "Madonna del Soccorso"

**26 Giugno:** Maria Lucia Gaetani, la  
nutrionista: Non... cavoli a merenda!

**28 Giugno:** ore 18,30 apericena al Circolo Nautico

*(Gli incontri potranno subire cambiamenti che saranno tempestivamente comunicati)*



**SAL.PI. UNO** S.R.L.

Strada Comunale Massone • 64010 ANCARANO (TE)

Tel. 0861 870973 - Fax 0861 870978 salpi@salpi.it • www.salpi.it

*i Classici del Sapore*



**VENDONS  
APPARTAMENTI  
CON GARAGE  
SAN BENEDETTO  
ZONA  
CENTRO**



**RESIDENZA DELLA MARINA**

**0735 584168**

[www.residenzadellamarina.it](http://www.residenzadellamarina.it)



## Lu Campanò

**Direttore Responsabile**

*Pietro Pompei*

**Redattore Capo**

*Benedetta Trevisani*

**Redazione**

*Giancarlo Brandimarti, Vincenzo Breccia,  
Giuseppe Merlini, Tito Pasqualetti, Nicola Piattoni*

**Collaboratori**

*Alumni I<sup>a</sup> A scuola Curzi, Francesco Bruni,  
Dina Cameli Merli, Consiglio direttivo CNS,  
Maria Lucia Gaetani, Indomito Latini,  
Stefano Novelli, Maria Palma, Nazarena Prosperi,  
Antonello Sacchi, Ferruccio Squarcia*

**Servizi fotografici**

*Adriano Cellini, Studio Sgattoni,  
Giuseppe Specca, Gianfranco Marzetti,  
Lorenzo Nico*

*Il Giornale è consultabile sul sito internet  
del Circolo gestito da Marco Capriotti*

**Pagina Facebook**

*a cura di Gianfranco Marzetti*

**Grafica e Stampa**

*Fast Edit*

